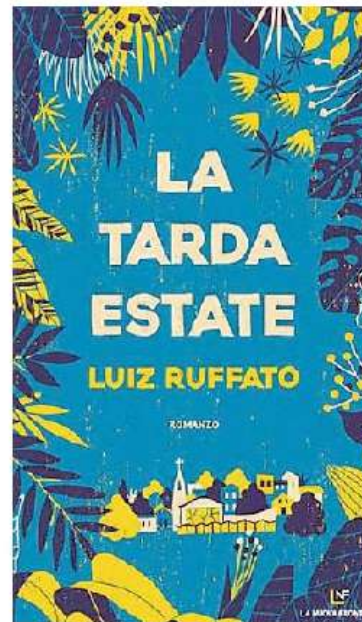


Nella foto lo scrittore brasiliano Luiz Ruffato



La copertina del libro

Quando il viaggio diventa un racconto delle emozioni

Lo scrittore brasiliano ne "La tarda estate" tira le fila delle vicende e dei sentimenti con un'abilità da grande tessitore

La *tarda estate* di Luiz Ruffato, uno dei più rappresentativi scrittori brasiliani contemporanei, ci accompagna in un viaggio o meglio in tanti viaggi fisici e mentali.

Seguiamo il percorso di sei giorni di Oseisas, il protagonista, da San Paolo alla cittadina rurale dove è nato e che ha lasciato per cercare lavoro. Capiamo che non sta bene e che deve chiudere in qualche modo i conti con il passato.

Così tra strade polverose e sempre accaldate, tavole calde sudicie e rumorose, bagni puzzolenti, autobus dove si alterna una varia uma-

nità, appuntamenti mancati, incontri spesso deludenti, Zezo, come viene affettuosamente chiamato dai familiari, ripercorre la sua vita e quella della sua famiglia segnata dalla morte della sorella quindicenne.

Quello che è accaduto a Ligia è uno dei percorsi narrativi in cui ci conduce il romanzo, insieme a uno spaccato del Brasile contemporaneo e dei cambiamenti che

ha subito nell'arco di pochi decenni, al preciso racconto di quello che eravamo da giovani e quello che siamo diventati e alle riflessioni sul passato e su come ancora condiziona il nostro presente.

Lo scrittore brasiliano tira le fila delle vicende ma soprattutto dei sentimenti con un'abilità da grande tessitore, - e il riferimento non è casuale perché il cucito fa parte della storia della famiglia - e avviluppa il lettore in una rete fitta di emozioni che rendono praticamente necessaria la lettura.

Grazie a una scrittura poetica, ritmica, malinconica, ipnotica ma anche ironica che fa delle ripetizioni una cifra narrativa.

Così l'insistenza sui gesti della quotidianità ("pulisco gli occhiali con il lembo della camicia") ha pieno senso e non diventa mai un mero esercizio di stile.

Anzi, fa sentire ancora di più il lettore all'interno della storia e partecipa delle vicende del protagonista e di tutti i personaggi incontrati, evocati, ricordati come «nomi che lampeggiano, volti come insegne luminose di motel anonimi lungo la strada». —

SIMONETTA BITASI

Luiz Ruffato, LA TARDA ESTATE
La nuova frontiera, 2020 (trad. di
Marta Silveti) pag. 239, 17,50 euro